

LA PROTOCELLULA DELL' INVERSIONE

Dato e non concesso dunque che tutte queste teorie trovino gente albanese e analbanese che per amore o convinzione o interesse politico le realizzi, avremmo nel breve spazio di un nido di bambini la protocellula della rigenerazione linguistica del corpo arbyreshy, in particolare nella zona mediodalabra disastrata e in generale in tutta la costellazione meridionale più o meno lentamente disastante.

Questo nido o "follée" costituirebbe così una "serra" di germi nuovi e sani destinati a sostituire poi le pianticelle secche e le pianticelle colpite dalla peronospera alloglotta.

C'è però una differenza tra pianta e bambino: le piante stanno sempre al sicuro nella serra mentre i bambini entrano ed escono ogni giorno da essa.

Sorge cioè al di fuori della immagine il problema: che succede linguisticamente col bambino quando egli esce dal nido, da questo vivarium di nuova vita linguistica e ritorna a casa dove non si parla la lingua che lo ha impressionato e gli si è impressa nel "nido"?

Non c'è dunque il rischio che questa inversione iniziata e riiniziata ogni giorno venga neutralizzata e distolta ogni giorno appena il bambino esce dalla "follée" per tornare a casa?